

Lettera inviata a Massimiliano Valdannini Segretario prov. SIULP ROMA

## **Sindacati vergogna!!!**

Ciao Massimiliano,  
come hai potuto apprendere dal nostro comunicato un altro collega è rimasto ucciso. E' la seconda vita umana che la nostra specialità paga in meno di un mese. Purtroppo abbiamo pagato e paghiamo la totale inesistenza di sicurezza volo, di progettualità, totale assenza di programmi di prevenzione incidenti. Tutto questo lo denunciavamo da anni ma, evidentemente, a pochi importa!!!!!!

Il tuo sindacato, sia per la morte del collega Gessa ad Abbasanta circa un mese fa e sia per la morte del collega Santoro e diciamo anche per la annosa carenza di programmi all'interno del nostro servizio aereo, al momento non ha fatto nulla. Nessun comunicato sul sito nazionale ne, tantomeno, due righe sul flash Siulp, nulla di nulla!!!!!! Che cosa fanno i vostri referenti sindacali della specialità? Dove sono? Neanche a loro importa che due loro colleghi di corso da specialista di velivoli siano morti a bordo di elicotteri?

I morti dei colleghi del Servizio Aereo non meritano attenzione e menzione nel vostro sindacato?

Perdona questo mio sfogo, ma sai quanto stimo te e Notari ed appunto per questo mi aspettavo, un piccolo ma significativo intervento da parte vostra.

Nessun Sindacato, se non il nostro, ha dato notizia della morte di Gessa e questo, consentimi, **E' VERGOGNOSO!!!!**

La morte di colleghi in servizio va ricordata ed onorata, ma in questa circostanza i **grandi Sindacati sono stati assenti!!!!!!**

Un saluto

**Massimo Di Graci**

**Vice Presidente UP Polizia**

RISPOSTA:

Caro Massimo leggo la tua lettera con una vera amarezza e tristezza nel cuore .

L'elemento principale di riflessione è che un altro nostro collega ha perso il bene più prezioso che un essere umano possa avere , e come secondario il silenzio assordante che ha accompagnato questi tristi eventi .

Tu conosci il mio ( nostro ) , pensiero .

In questi frangenti , non esistono barriere di sorta , una morte sul lavoro è una morte , e nulla può giustificare una non discesa in campo di chi i lavoratori dovrebbe tutelare .

Se dipendesse da me , e da noi , sarei a fianco di tutte/i le/i lavoratrici/ori per tentare di impedire inutili morti dovute spesso a situazioni lacunose ( vedasi le molteplici morti bianche ) causate da evidenti fattori ed in moltissimi casi facilmente individuabili , prevedibili e quindi con la reale e concreta possibilità di prevenirli .

Tu che fai parte della mia mailing list , come tante altre persone ( colleghi e non ) , hai ricevuto in anteprima le notizie del tragico incidente che ha coinvolto i colleghi di Abbasanta , e come te tutt'Italia ,ivi comprese le strutture dell'organizzazione sindacale cui appartengo .

Nella stessa giornata Gianni , Notari e chi ti scrive abbiamo inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia Gessa e un altro di pronta guarigione agli altri componenti l'equipaggio del Poli .

La notizia dell'ennesimo incidente avvenuto a Milano , l'ho appresa dalle news che mi spedisce., ed anche in questo caso l'ho diffusa a tutti i componenti della mia mailing list .

Anche in questo frangente , Gianni , Luigi ed io abbiamo spedito l'ennesimo atto di testimonianza e di vicinanza ai familiari del collega Santoro , ma concordiamo con te che tutto ciò non sia assolutamente sufficiente , anche perché questo genere di eventi si deve prevenire piuttosto che limitarsi poi a spedire telegrammi .

Tu, Massimo, ci conosci e sai quanto noi si possa essere vicini ad ogni lavoratore , scevri da qualunque condizionamento .

Il nostro gesto di compartecipazione ai luttuosi accadimenti è sentito sinceramente ed è per questo che lo abbiamo dimostrato in forma palese ed immediata .

Siamo del parere che ognuno di noi debba rispondere alla propria coscienza e alle proprie azioni , e diciamo pure che il giudizio spetterà a chi ci osserva e che sicuramente ci giudicherà in base al nostro agire .

Caro Massimo , questi sono gesti e atteggiamenti che devono essere insiti nel nostro essere e non perché ne siamo in qualche modo obbligati dal ruolo che ricopriamo , poiché per noi è anche una questione di coscienza e di deontologia .

Noi , e tu sai a chi mi riferisco , abbiamo partecipato con gesti e chiari segnali di solidarietà a manifestazioni e/o a iniziative di lavoratori che nulla avevano a che fare con il nostro mondo lavorativo , ed a maggior ragione quando un lavoratore di polizia perde la vita nell'ambito del suo settore , ognuno di noi in cuore e coscienza deve sentirsi di rendergli un doveroso riconoscimento .

Tutti siamo come degli anelli , uno collegato all'altro , al di là delle idee o appartenenze sindacali o di specialità , e tutti assieme formiamo un'unica catena che porta avanti **l'azienda polizia di Stato** , con tutte le quotidiane difficoltà e le reali ed oggettive carenze di uomini e mezzi .

Caro Massimo credo che una vostra delegazione parteciperà alle esequie del nostro collega e quindi siamo a chiederti di rappresentare i nostri sentimenti di partecipazione al dolore della famiglia , formulandoglieli nella forma che riterrai più opportuna , ma essenzialmente come tre colleghi che ne ringraziano un altro per il lavoro che sino ad oggi ha svolto sia per collettività sia per la stessa polizia di Stato , pagando alla fine con il tributo più alto .

Roma 21 aprile 2005

**Luigi Notari Seg.rio Naz.le Siulp**

**Gianni Ciotti Seg.rio Prov.le Siulp Roma**

**Massimiliano Valdannini Seg.rio Prov.le Siulp Roma**